

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Prime polemiche sulla legge urbanistica

A pagina 2



ROMA — La presidenza della manifestazione. Da sinistra: il compagno Longo, il segretario del PSIUP Vecchietti, e l'on. Anderlini.

Grande manifestazione a Roma attorno a PCI PSIUP e socialisti autonomi per una nuova politica

Impegno unitario delle forze socialiste

I discorsi di Vecchietti e Anderlini - L'adesione di Parri - Longo: «Siamo per il dialogo e l'intesa con tutte le altre forze disposte a lottare contro la involuzione del centro-sinistra»

ROMA, 5 febbraio. Una grande manifestazione di rilancio dell'unità delle forze socialiste per battere il centro-sinistra e creare le premesse per un nuovo corso politico, si è tenuta oggi a Roma. Questo impegno unitario è stato espresso nei discorsi di Vecchietti, per il PSIUP, di Anderlini, per il movimento dei socialisti autonomi, di Longo, per il PCI. La manifestazione, al teatro Adriano, gremito in ogni ordine di posti, ha raccolto un pubblico attento ed entusiasta che ha sottolineato con calorosi applausi ogni affermazione. In questa volontà di portare avanti nel Paese la battaglia di tutte le forze autenticamente socialiste. Questo impegno politico — come ha sottolineato Longo — vuole essere un richiamo alla lotta unitaria anche per quelle forze socialiste e democratiche, rimaste prigioniere del centro-sinistra e dell'unificazione socialdemocratica, oggi uniate pesantemente dalla DC in un gioco sterile di vertice, che spinge ogni residuo proposito di riforme rinnovatrici.

Un vigoroso rilancio — ha detto Vecchietti — unitario deve riaprire una nuova prospettiva di lotta a tutte le forze autenticamente socialiste. Il nostro compito — ha detto Anderlini — non può limitarsi a prendere atto dell'impegno unitario di tutta la opposizione di sinistra, ma deve partire da questo impegno per fare i conti con la realtà attuale. E la realtà di oggi è il quanto meno del centro-sinistra, scenduto nel più piatto moderatismo, che bisogna combattere per fornire al Paese una reale alternativa. Alla degenerazione del centro-sinistra corrisponde una realtà grave del Paese, che indica quanto fosse semplicistica, anche se suggestiva, la

Svizzeri e immigrati per la libertà del Vietnam



ZURIGO — Manifestazione a Zurigo, sabato pomeriggio, contro l'aggressione americana al Vietnam. Vi hanno partecipato oltre mille persone. Tra i manifestanti numerosi gli immigrati spagnoli e di altre nazionalità. Nella foto: ANSA. Un gruppo di manifestanti reca una striscione sul quale è scritto in spagnolo: «Fuori gli yankee! Rispettare gli accordi di Ginevra del 1954». In secondo piano un cartello con la sagoma di una bomba d'aereo, entro la quale è scritto in tedesco: «In nome della libertà».

Alla partenza per Mosca dei congiunti dei diplomatici

Gravi vessazioni a Pechino contro cittadini sovietici

Fermati per sei ore all'aeroporto i parenti sono stati insultati e dileggiati dalle «guardie rosse» - La stampa di Mosca commenta con indignazione l'accentuazione anti-sovietica della «rivoluzione culturale»

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 5 febbraio. A un solo giorno di distanza dalla consegna della dichiarazione governativa sovietica contro le provocazioni di cui sono oggetto da alcuni giorni i diplomatici dell'URSS in Cina, sono giunti a Mosca notizie su nuovi gravi episodi di intolleranza antisovietica nella capitale cinese. In particolare si è appreso che oggi un gruppo di cittadini sovietici, per la maggior parte congiunti di diplomatici, è stato impedito oggi per mol-

te ore di raggiungere l'aeroporto e che i loro figli, i diplomatici e dei giornalisti sovietici, e i loro padri, mariti, familiari ed amici che li accompagnavano, sono stati insultati, ammucchiati e — in qualche caso — urtati con violenti spintoni. Gli autobus dell'ambasciata dell'URSS che trasportavano i viaggiatori sono stati circondati e bloccati da giovani che urlavano slogan come «Schiacci quella testa di cane di Kossighin!», e «Abbasso i porci revisionisti sovietici!». I funzionari dell'Aeroflot sono stati

bloccati e insultati nella sede delle linee aeree sovietiche. Per sei ore, i viaggiatori e i familiari sono stati bloccati, prima nell'ambasciata, poi negli autobus, infine nella sala d'aspetto della stazione. I diplomatici di altri Paesi dell'Est, dell'Est, Francesi, britannici, svedesi, marocchini, polacchi, cecoslovacchi, bulgari, tedeschi orientali, ungheresi, esultano che i loro nomi fossero assenti, sono stati circondati, ammoniti a non immischiarci, in qualche caso insultati, a tutti è stato proibito di prendere fotografie. A una donna della Germania democratica è stata strappata di mano la macchina fotografica.

Inoltre l'ambasciata ha avuto luogo, ma in condizioni di estremo disagio, e per lo più per il pericolo per l'incolumità personale dei parenti, i quali hanno perso il tragitto tra l'aerostazione e l'aeroporto. La doppia fila di manifestanti che li assaltava, è stata minacciata con i pugni le mani e spesso davano loro violente spinte.

Sindaco un indipendente di sinistra

Giunta unitaria a Valenza fra PCI, PSU, PSIUP e DC

Risolto un lungo periodo di paralisi - Riforma urbanistica, Regioni e giustizia fiscale i punti principali del documento programmatico

VALENZA PO, 5 febbraio. Dopo due anni, la crisi municipale di Valenza Po è finalmente risolta. Ieri sera, con voto unanime, il Consiglio comunale ha elevato alla carica di sindaco il prof. Virginio Piacentini, indipendente, eletto il 28 novembre nella lista di cui facevano parte candidati senza partito, comunisti e socialisti unitari.

Assente un rappresentante del PSU, erano presenti 29 consiglieri: 10 del PCI, 3 PSIUP, 2 Indipendenti, 4 del PSU, 10 della DC. Al governo del comune è stata eletta una giunta che rappresenta tutta l'assemblea formata con esponenti di tutti i gruppi politici eletti nel Consiglio. Tutti gli assessori hanno raccolto l'unanimità dei

voti. Essi sono Giovanni Bosco e Giuseppe Gatti del PCI, Piero Genovese e Luciano Patrucco della DC, Luigi Capria del PSIUP, Renato Spriano del PSU. Il risultato delle votazioni è stato salutato da un lungo applauso. In apertura di seduta, il professor Piacentini aveva informato l'assemblea sull'esito delle laboriose trattative tra i partiti valenzani per dare un'amministrazione alla città dopo la consultazione del 28 novembre che aveva attribuito 15 seggi alle sinistre e 15 al centro-sinistra. L'intesa è stata raggiunta dapprima su un programma quadripartito d'attività secondo il quale, la giunta valenzana «è particolarmente sensibile e aperta, ai problemi dell'istituzione delle Regioni, della riforma della disci-

plina della Finanza locale e della legge comunale e provinciale, e di una disciplina urbanistica», i gruppi costituiti che la formano «atti- biscono importanza particolare all'inizio della realizzazione del piano per l'edilizia economica e popolare (1967)» e si impegnano a «sostenere le cooperative in tutte le fasi della loro attività al fine di accelerare e favorire la realizzazione di case popolari». I partiti, inoltre, concordano sulla necessità di istituire la anagrafe tributaria «strutturata in modo da garantire una obiettiva individuazione dei redditi» e di mantenere «la giusta impostazione di esenzioni dei redditi minori». Elaborata la bozza di programma, i partiti si sono accordati circa la ripartizione dei posti in giunta.

Enzo Roggi

SEGUE A PAGINA 2

Inizia la lotta nel pubblico impiego

Da oggi sciopero negli istituti previdenziali

Domani i sindacati decidono per gli statali - Le assurde «posizioni di principio» del governo - Grave attacco al potere di contrattazione dei lavoratori - Mercoledì e giovedì lo sciopero nelle scuole

Lo sciopero unitario a tempo indeterminato dei 70 mila previdenziali inizia oggi in concomitanza con l'apertura alla Camera del dibattito sul decreto legge del governo — già approvato dal Senato — col quale si pretende di annullare conquiste e diritti realizzati attraverso regolari accordi sindacali.

Con l'inizio dello sciopero dei previdenziali si acutizza l'agitazione in atto in tutto il settore del pubblico impiego, dove lavorano oltre un milione e mezzo di persone. Domani, infatti, i sindacati degli statali si riuniranno per decidere le modi e le forme della battaglia che si rende ormai necessaria per avviare a soluzione i problemi del riassetto delle carriere e delle retribuzioni nel quadro della riforma della pubblica amministrazione.

Per lo sciopero dei 70 mila enti di previdenza e assistenza hanno impartito disposizioni al fine di assicurare il funzionamento dei servizi d'emergenza, col concorso e con l'impegno, ovviamente, dei lavoratori direttamente interessati. Non vi è dubbio tuttavia che la protesta dei previdenziali provocherà disagio anche fra gli utenti, disagei che avrebbero potuto essere evitati solo che il governo non si fosse arroccato in un'assurda posizione di principio, che non minaccia soltanto questa categoria ma tutti i pubblici dipendenti.

Prendere, in altri termini, di cancellare per legge conquiste e diritti regolarmente realizzati con accordi sindacali — e, peggio, dai ministri incaricati di questi istituti di previdenza — significa in pratica annullare ogni prerogativa del sindacato e distruggerne di fatto ogni autonomia, dando così un duro colpo al potere di contrattazione dei lavoratori. Sotto questo profilo la lotta dei previdenziali assume un significato che va oltre il pur vasto schieramento del pubblico impiego impegnando direttamente tutti i lavoratori e tutto il movimento sindacale.

Quanto alla vertenza degli statali, per la cui soluzione il governo ha fatto proposte definite «grottesche» dai sindacati, si attende ancora per oggi una risposta del ministro circa la possibilità di avviare serie trattative. Ma la speranza che il governo rivela dalla sua posizione di principio appare a questo punto quasi mai «cava» e, così, non stanno gli impegni solennemente assunti dallo stesso presidente del Consiglio, Moro, nel corso dell'incontro coi rappresentanti delle Confederazioni.

Inoltre mercoledì e giovedì si indagherà sul sciopero del personale delle medie inferiori e superiori per il riassetto delle carriere, lo stato giuridico e la riforma dell'ordinamento scolastico.

Seconda giornata di ritorno: pioggia di reti (e di curiosità)

Giornata piena di fatti insoliti di primati positivi e negativi. Dopo un lunghissimo periodo di scarse segnalazioni, gli attaccanti sono esplosi, realizzando ben 31 reti, che costituiscono il primato del campionato. Il fatto più singolare è però che questa pioggia di goal va attribuita proprio alle squadre che in teoria avrebbero dovuto segnare di meno, cioè a quelle che giocavano in trasferta. Invece sono state proprio queste a realizzare il maggior numero, 17 contro 14 delle ospitanti, le quali sono state salvate da una magra paurosa grazie all'exploit della Fiorentina, che da sola ha segnato 7 di quelle 14 reti.

In conseguenza di questo, le squadre in trasferta hanno conquistato 10 dei 18 punti in palio. Ad aiutare gli attaccanti in questa loro impresa hanno però provveduto gli arbitri, che sono diventati improvvisamente intolleranti decretando un numero-record di rigori, sette. L'altro aspetto insolito sta nel fatto che nessuno di questi rigori è stato fallito. Anche per quanto riguarda i rigori far-

bitro Lo Bello ha ottenuto di apparire in prima fila: ha stabilito a sua volta il record del numero di rigori fischiatosi in una sola partita a favore di una sola squadra (3 «penalties» per il Napoli nel confronto con la Spal). Della prodigalità di Lo Bello ha usufruito Altamini che ha potuto stabilire il primato del massimo numero di rigori (3) realizzati da uno stesso giocatore in una sola partita.

Alla tripla di Altamini rigorista, la giornata ha affiancato la tripla per altro non insolita di Hamrin. Da rilevare, infine, le «doppiette» del giovanissimo Brugnera e Cappellini, con queste due reti il fiorentino si inserisce addirittura nella lotta per il primato tra i cannonieri insidiando il suo stesso compagno di squadra, Tamara, da parte sua l'interista ha compiuto l'impresa assai molto frequente di realizzare cinque reti in due partite.

Altre due caratteristiche in Spal-Napoli sono stati sostituiti tutti e due i portieri, il Mantova ha ottenuto il 15° pareggio e si avvia a battere il record di 17 pareggi in un campionato.

La classifica di serie «A»

30	TORINO	19	
28	AVANTI	19	
25	CAGLIARI	17	
25	BRESCIA	17	
25	SPAL	15	
24	LAZIO	15	
23	L. VICENZA	14	
22	VENEZIA	10	
21	LECCO	8	
19	MANTOVA	8	
19	FOGGIA	8	
19	PAREGGIO	PERDENTE	8

TOTOCALCIO

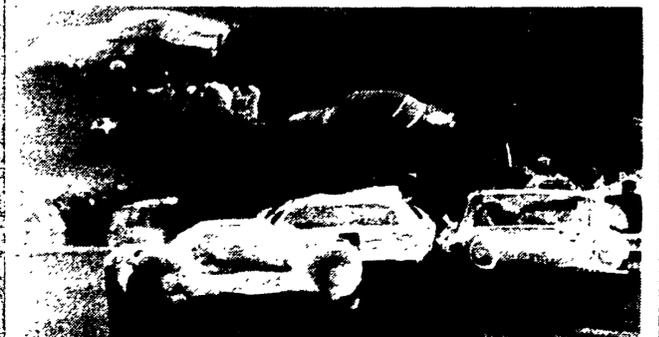
Atalanta-Venezia	1
Fiorentina-Brescia	1
Foggia-Bologna	2
L.R. Vicenza-Inter	2
Lecco-Juventus	2
Milan-Cagliari	1
Roma-Mantova	x
Spal-Napoli	2
Torino-Lazio	x
Arezzo-Genoa	1
Catanzaro-Palermo	x
Como-Monza	1
Jesi-Perugia	x

MONTE PREMII: L. 690.306.312

TOTIP

1° CORSA	x
1) Tapri	x
2) Ardenne	2
2° CORSA	x
1) Presidio	x
2) Unterbach	2
3° CORSA	x
1) Fajar	x
2) Pflus	2
4° CORSA	x
1) Baroncello	2
2) Lerica	2
5° CORSA	x
1) Batan	1
2) Marquita	2
6° CORSA	x
1) Cantillio	1
2) Casorina	1
Le quote: ai 2 dodici, 4.581.428 lire, ai 64 undici 143.169 lire, ai dieci L. 12.655.	

Netta vittoria delle Ferrari alla 24 Ore di Daytona Beach



Netta vittoria delle Ferrari (prima, seconda e terza) a Daytona nella foto. Scarfiotti (n. 24) guida il successo dello sfondo due auto stanno affrontando la curva sopraelevata prima di entrare nel rettilineo sul quale si trova già il pilota italiano. (A PAGINA 10 LE NOTIZIE)

Incontro del sottosegretario agli Interni con le autorità cittadine

Viareggio: impegno di Amadei per allontanare il commissario responsabile delle violenze

Profondo sdegno fra la cittadinanza - Oggi scioperano per protesta gli studenti di Pisa e Siena

DALL'INVIATO

VIAREGGIO, 5 febbraio. Il sottosegretario agli Interni, Amadei, ha compiuto un viaggio di lavoro in provincia. Cui Feltri ha anche inviato al compagno di combattimento, dell'ambasciata a Mosca un telegramma di benvenuto per aver «difeso col sangue e la dignità della patria» e «sostenuto i diritti della patria».

Il sottosegretario agli Interni, Amadei, ha compiuto un viaggio di lavoro in provincia. Cui Feltri ha anche inviato al compagno di combattimento, dell'ambasciata a Mosca un telegramma di benvenuto per aver «difeso col sangue e la dignità della patria» e «sostenuto i diritti della patria».

Il sottosegretario agli Interni, Amadei, ha compiuto un viaggio di lavoro in provincia. Cui Feltri ha anche inviato al compagno di combattimento, dell'ambasciata a Mosca un telegramma di benvenuto per aver «difeso col sangue e la dignità della patria» e «sostenuto i diritti della patria».

Il sottosegretario agli Interni, Amadei, ha compiuto un viaggio di lavoro in provincia. Cui Feltri ha anche inviato al compagno di combattimento, dell'ambasciata a Mosca un telegramma di benvenuto per aver «difeso col sangue e la dignità della patria» e «sostenuto i diritti della patria».

Marcello Lazzerini

SEGUE A PAGINA 2

